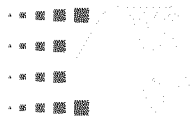


IL FUTURO DELLA CAPITALE



Una piazza antica cuore delle periferie

PAOLO PORTOGHESI

CARO direttore, Roma è una città che ha perduto il suo Dna, basato sulla centralità e sulla radialità delle strade che conducono fuori della città. Oggi c'è una forte dispersione. Per il futuro delle periferie bisogna dunque pensare alla densificazione, ma non per occupare altro spazio dell'Agro romano, che invece va protetto. Ma densificazione intesa come collocazione di nuove centralità intorno all'arco ferroviario e alle stazioni della metro. La mia proposta è di realizzare delle piazze nelle periferie, purché non isolate, ma elemento centrale di un sistema di servizi con residenze e possibilità certa di lavoro e varie attività: per farsi che le periferie non siano più tali perché darebbero luogo a centri alternativi, trasformando finalmente Roma in una città policentrica. Il mio sogno per Roma è proprio quello di realizzarne una. Piazze irregolari, non geometriche, ma con dei confini. Pedonali, con un sistema meccanizzato per smaltire i rifiuti e il calore caratteristico di quelle del Centro, con colori, materiali tipici del centro. Per riequilibrare la struttura profondamente squilibrata della Roma di oggi.

